Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 263

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Sabato 24 Settembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5882 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 5 agosto 1870, n. 5773, colla quale fu aperto un credito straordinario di quindici milioni di lire al Ministro della Guerra, ed altro di un milione di lire al Ministro della Marina con facoltà al Governo di provvedere alla ripartizione dei detti due crediti fra i capitoli dei bilanci 1870 dei Ministeri suddetti;

Veduti i Reali decreti del 7 e 18 agosto e 4 settembre 1870, numeri 5776, 5814 e 5853, coi quali furono già ordinate assegnazioni di lire 13,000,000 sul credito di quindici milioni aperto sul bilancio 1870 del Ministero della Guerra;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e della Guerra, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sul credito straordinario di quindici milioni di lire aperto al Ministero della guerra colla legge del 5 agosto 1870, n. 5773, è ordinata una quarta assegnazione di lire due milioni (L. 2,000,000) al capitolo 16, *Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli* del bilancio 1870 del Ministero della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
RICOTTI.

Il Numero 5883 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 28 agosto 1870, n. 5853, colla quale fu aperto un credito straordinario di quaranta milioni di lire ai Ministri della guerra e della marina con facoltà al Governo di provvedere alla ripartizione del detto credito fra i capitoli dei bilanci 1870 dei Ministeri della guerra e della marina;

Sulla proposizione dei Ministri delle finanze e della guerra, ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sul credito straordinario di quaranta milioni di lire aperto ai Ministri della guerra e della marina colla legge del 28 agosto 1870, n. 5833, è ordinata una prima assegnazione di lire tre milioni (L. 3,000,000) al capitolo 16, *Rimonta e depositi d'allevamento di cavalli*, del bilancio 1870 del Ministero della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
RICOTTI.

Il Numero 5884 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 28 agosto 1870, n° 5833, colla quale fu aperto un credito straordinario di quaranta milioni di lire ai Ministri della Guerra e della Marina con facoltà al Governo di provvedere alla ripartizione del detto credito fra i capitoli dei bilanci 1870 dei Ministeri della Guerra e della Marina;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e della Marina ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sul credito straordinario di quaranta milioni di lire aperto ai Ministri della Guerra e della Marina colla legge del 28 agosto 1870, n° 5833, è fatta una prima ripartizione di lire un milione centoventunmila (L. 1,121,000) fra i capitoli seguenti del bilancio 1870 del Ministero della Marina.

SPESA ORDINARIA
Marina militare.

Capitolo 3 *bis*. Armamenti navali L.	141,000
Capitolo 4. Stato maggiore generale della R. Marina ed aggregati . »	20,000
Capitolo 7. Corpo sanitario militare marittimo . . . . »	7,000
Capitolo 8. Corpo R. equipaggi. »	104,000
Capitolo 9. Corpo fanteria R. Marina . . . . »	42,000
Capitolo 10. Pane e viveri . . . »	162,000
Capitolo 11. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione . . . . »	5,000
Capitolo 12. Giornate di cura, e materiali d'ospedale . . . . »	10,000
Servizio del materiale	
Capitolo 18. Macchine, metalli, utensili, ecc. . . . . »	50,000
Capitolo 19. Artiglierie e munizioni. . . . . »	70,000
Capitolo 20. Carbon fossile ed altri combustibili. . . . . »	200,000
Capitolo 21. Mercede agli operai »	250,000
Servizi diversi.	
Capitolo 26. Servizio scientifico (materiale) . . . . »	60,000
Totale . . L.	1,121,000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. ACTON.

Il Numero MMCCCCXXX (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le instanze della Cassa di risparmio di Recanati;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 18 del Regolamento per la Cassa di risparmio di Recanati è fatta l'aggiunta seguente:

« Il Consiglio amministrativo potrà eziandio impiegare i capitali della Cassa:

« 1° In anticipazioni sopra depositi;

« 2° In mutui ipotecari per una durata non maggiore di un novennio;

« 3° In mutui su cambiali da prolungarsi alla durata di un biennio, e, nella persistenza di prospere condizioni, ad un secondo e ad un terzo biennio;

« 4° In conti correnti per chirografi da aprirsi a persone di riconosciuta solvibilità. »

Art. 2. All'articolo 25 del Regolamento anzidetto è sostituito il seguente:

« Art. 25. I frutti, conteggiati ogni anno il 30 giugno e il 31 dicembre, si aggiungeranno immediatamente al capitale e diverranno anch'essi fruttiferi qualunque ne sia l'ammontare. Questo aumento di capitale sarà notato anche ne'respettivi libretti, e potrà pure essere pagato se due mesi saranno decorsi dalla data del deposito. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 agosto 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e de'Culti con decreti in data 21 e 25 agosto, 4 ed 11 settembre 1870 si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatore:

Orlando cav. Filippo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Ad uffiziali:

Joannini comm. Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;
Montagnini comm. Luigi, id. id.

A cavalieri:

Lavini cav. Amedeo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;
Lavagna cav. Giuseppe, consigliere di appello applicato temporaneamente con le funzioni di Pubblico Ministero all'ufficio del procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino;
Broggi Isidoro, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Termini Imerese;
Calvino Giuseppe, procuratore del Re in Cosenza in riposo;
Mantovani Pietro, sostituto procuratore del Re in Milano, in riposo;
Sartori dott. Giovanni Battista di Salice, provincia d'Udine.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 18 agosto 1870:

Ungaro Enrico Pasquale, luogotenente nel 1° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° settembre prossimo;
Cordara Enrico, luogotenente nel 6° reggimento granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° settembre prossimo;
Croce Luigi, sottotenente nel 3° reggimento bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 800 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° settembre prossimo;
Gasparinetti Lino, capitano nell'arma di fanteria (59° fant.) in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Becherucci Cesare, luogotenente nel 36° regg. fant., dispensato id. id.;
Pepoli Stanislao, luogotenente nell'arma di fant. (69° regg) in aspettativa per riduzione di corpo a Trapani, dispensato id. id.;
Luzzatto Adolfo, luogotenente nell'arma di fant. (1° regg. bersag.) in aspettativa per riduzione di corpo a Udine, dispensato id. id.;
Brisi Eugenio, sottotenente nell'arma di fantesia (7° regg) in aspettativa per riduzione di corpo a Bologna, dispensato id. id.;
Bianchi Eugenio, sottotenente nell'arma di fanteria (3° regg. bersag.) in aspettativa per riduzione di corpo a Caraso Treviso, dispensato id. id.;
Gandolfi Pietro, sottotenente nell'arma di fanteria (27° regg) in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, id. id. id.;
Carloni Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria (1° granat.) in aspettativa per riduzione di corpo a Cremona, id. id. id.;
Brizzi Ambrogio, sottotenente nell'arma di fanteria (57° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, id. id. id.;
Sarteschi Demetrio, sottotenente nel corpo di stato maggiore, trasferito con egual grado nell'arma di fanteria colla paga determinata nel R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° settembre prossimo e destinato al 2° regg. granatieri;
Angelotti Gaetano, sottotenente nel corpo di stato maggiore, id. id. id. e destinato al 43° regg. di fanteria.

Con RR. decreti del 21 agosto 1870:

Romana Michele, luogotenente nel 1° regg. granatieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 900 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° settembre prossimo;
Mari Girolamo, luogotenente nel 26° regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° settembre prossimo;
Piazza Ferdinando, luogotenente nel 55° regg. fanteria, id. id. id.;
Dalla Vecchia Teodosio, sottotenente nel 50° reggimento di fanteria, id. id. id.;
De Cordova Emanuele, luogotenente nell'arma di fanteria (53° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Palermo, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Civitach Napoleone, sottotenente nell'arma di fanteria (5° bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo a Padova, id. id. id.;
Sassoli Arturo, sottotenente nell'arma di fanteria (5° granatieri) in aspettativa per riduzione di corpo a Mantova, id. id. id.

Con R. decreto del 25 agosto 1870:

Ponzone cav. Giacomo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio domiciliato a Savona, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° settembre prossimo e destinato capo di stato maggiore alla divisione militare di Cagliari.

Con determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 21 agosto 1870:

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria, sono trasferiti dalla 2ª alla 1ª classe colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° settembre prossimo:

Vogrig cav. Stefano, nel 53° regg. fanteria;
Sola Giuseppe, 6° id.;
Bassetti Alessandro, 67° id.;
Losio Luigi, 59° id.;
Brunelli Giovanni, 32° id.;
Pelatis nob. Giovanni, 54° id.;
Lorusso Tommaso, 63° id.;
Correnti nob. Achille, nel corpo d'amministrazione;
Monti Leopoldo, nel 20° regg. fanteria;
Ricuperati cav. Felice, 4° id. bersaglieri;
Roges Giov. Carlo, 23° id. fanteria;
Giacchetti cav. Lorenzo, 34° id.;
Lesca Giacomo, 19° id.;
Operti Giov. Batt., 24° id.;
Paoletti di Roderetto cav. Ferd., 35° id.;
Betti Pilade, 68° id.;
Perrier Giovanni, 72° id.;
Redolo Ettore, 9° id.;
Reggio Giovanni Giulio, istruttore presso il tribunale militare di Napoli;
Lucchesi Luigi, nel 4° regg. bersaglieri.

Con RR. decreti del 25 agosto 1870:

Rama Alessandro, capitano nel 59° reggim. fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire l'assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;
De Grossi Giovanni, luogotenente nell'arma di fanteria (23° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Messina, rivocato id. id.;
Silombra Armando, sottotenente nell'arma di fanteria (1° regg. granat.) in aspettativa per riduzione di corpo a Cuneo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° settembre prossimo;
Bucciolini Tito, sottotenente nell'arma di fanteria (21° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 28 agosto 1870:

I sottoscritti maggiori nell'arma di fanteria sono promossi al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 10 novembre 1867 a far tempo dal 1° settembre prossimo e sono destinati ai corpi per ciascuno indicati:

Isnardi cav. Carlo, nel 2° regg. fanteria, destinato al 50° regg. fanteria;
Framarini cav. Ottavio, nel 62° regg. fanteria, id. 8° id.;
Grioli cav. Giuseppe, nel 30° regg. fanteria, id. 59° id.;
Damis cav. Pier Domenico, nel 34° regg. fanteria, id 9° id.

I sottodescritti capitani nell'arma di fanteria sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa (1° turno) colla paga e vantaggi stabiliti dai RR. decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 1° settembre prossimo, e sono destinati ai corpi per ciascuno indicati:

Bernardini Giulio, nel 37° regg. fanteria, destinato nel 34° regg. fanteria;
Bacci Paolo, nel 23° regg. fant., destinato al 53° regg. fant.;
Boncinelli Michele, nel 1° regg. bersagl., id. al 1° regg. bersaglieri al comando del 1° battaglione;
Heusch Nicola, aiutante maggiore in 1° nel 69° fanteria, id. al 26° regg. fant.;
Nazari cav. Luigi, nel 47° regg. fant., id. al 30° id.

I sottodescritti capitani del corpo di stato maggiore, a termine degli articoli 6 e 45 del regolamento sul riordinamento del corpo stesso sono promossi al grado di maggiore nell'arma di fanteria (2° turno) colla paga e vantaggi stabiliti dai Reali decreti 15 marzo 1860 e 24 giugno 1869 a far tempo dal 1° settembre prossimo e sono destinati ai reggimenti per ciascuno indicati:

Rasini di Mortigliengo cav. Calisto, capitano nel corpo di stato maggiore, destinato al 62° regg. fanteria;
Prielli Luigi, capitano nel corpo di stato maggiore, id. 2° id.;
De Agostini Cesare, capitano nel corpo di stato maggiore, id. 32° id.;
Farini cav. Armando, capitano nel corpo di stato maggiore, id. 46° id.;
Gastinelli Ernesto, luogotenente nel 5° regg. bersagl., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° settembre 1870;
Crico Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria (62° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo a Treviso, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle sottoindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 4 settembre 1870:

Corsi Domenico, capitano nell'arma di artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;
Mellini Giuseppe, id., id.;
Grifi Oreste, id., id.;
Fineschi Adolfo, id., id.;
Termanini Arturo, luogotenente nell'arma di artiglieria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;
De Graffenried Edoardo, id., id.;
Siano Giovanni, id., id.;
Vitale Nicola, id., id.;
Amici nob. Gio. Battista, id., id.;
Berliri Giuseppe Ottavio, id., id;
Rubino Agostino, id., id.;
Cardone Giovanni Giuseppe, id., id.;
Stella Luigi Sabino, id., id;
Rinaudo Giuseppe Costanzo, id., id.;
Campo Vincenzo, id., id.;
Lanfranchi Antonio Carlo, id., id.;
Manfredi Ferdinando, id., id.;
Bellingeri Giuseppe, id., id.;
Volpini Carlo, id., id;
Folena Natale, sott'ufficiale nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;
Prati Riccardo, id., id;
Ferrero Giovanni, id., id.;
Loasses Ottavio, id., id.;
Smeriglio Giorgio, id, id.;
Joly Carlo, id., id.;
Bonavia Marziano, id., id.;
Baratelli Gio. Battista, id., id.;
Mancini Giuseppe, id., id.;
Balzarotti Luigi, id., id.;
Giraud Giuseppe, id., id.;
Bovero Gio. Battista, id., id.;
Bastonero Marco, id., id.;
Tosi Francesco, id., id.;
Franceschini Albino, id., id.;
Andrè Luigi, id., id.;
Deviso Leopoldo, id., id.;
Calcagnino Giuseppe, id, id.;
Urbinati Alessandro, id., id.

In udienza dell'11 settembre 1870:

Cugia cav. Francesco, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;
Moreno cav. Rodolfo, maggiore nell'arma di artiglieria, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;
Grossi Gualtiero, luogotenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali decreti del 4 settembre 1870:

Tiberio Natale, conciliatore nel comune di Cariati, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Ajelli Giuseppe, id. di Valle Fiorita, id.;
Corsuti Nicola, id. di Tricarico, id.;
Cipriani Giovanni, id. di Guardia Lombardi, idem;
Tozzi Federico, id. di Cerignole sezione Meridionale, id.;
Schiavenza Tommaso, id. di Monchiero, id;
Ponte Benedetto, id. di Ussolo, id;
Musso Bartolomeo, id. di Bastia, id.;
Boeri Ferdinando, id. di Borgo Lavezzaro, idem;
Ghietti Giovanni, id. di Carmagnola, id.;
Bertino Giov. Battista, id. di Baratonia, id;
Porcu Battista, id. di Guasila, id.;
Ambragi Francesco, vicepretore nel comune di Sant'Agnello (Napoli), id. da ulteriore servizio;
Diacono Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Cropolati;
Della Marra Eugenio, id. di Cariati;
Greco Giuseppe, id. di Cepaniti;
De Stefano Domenico, id. di Girifalco;
Cosco Giuseppe, id. di Petronà;
Bongarzone Domenico, id. di Valle Fiorita;
Pagano Giuseppe, id. di Calatro;
Berretta Giovanni, id. di Catania 1ª sezione;
Patti Giuseppe, id. di Catania 2ª sezione;
Ursino Rosario, id di Catania 3ª sezione;
Parisi Domenico, id di Catania 4ª sezione;
Niceforo Riccioli Luigi, id. di Catania 5ª sez.;
Stramondo Consalvo, id. di Catania 6ª sez.;
Annunziata Aniello, id di Poggio Marino;
Sgambati Aniello, id. di Quadrelle;
Lavecchia Francesco, id di Tricarico;
Lavecchia Francesco fu Angelo, id. di Cercepiccola;
Albino Angelo, id. di S. Giuliano del Sannio;
D'Aquila Isacco, id. di Vicchiaturo;
Di Pietro Francesco, id. di Guardia Lombardi;
Pettine Modestino, nominato vicepretore nel comune di Fornelli;
Orsi Pietro, id. di Raviscanina;
Girardi Michele, id. di Ailano;
Risillo Ambrogio, id. di Santa Caterina al Jonio;
Baccari Tommaso, id. di Conflenti;
Lurgo Nicola, nominato conciliatore nel comune di Montaldo Boero;
Bottero Bartolomeo, id. di Monchiero;
Canonica Luigi, id. di Torre Bormida;
Rossignol Alessandro, id. di Donnas;
Giuge Giuseppe, id. di Mollières;
Cesano Lodovico, id di Ussolo;
Lamberti di Castelletto cav. Amedeo, id. di Castelletto Stura;
Grandis Giuseppe, id. di Mozzio Domodossola;
De Stefano Antonio, id. di Vistrorio;
Strumia Gio. Andrea, già conciliatore nel comune di Sommariva Bosco, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Ginaudi Giovanni, id. di San Damiano Macra, idem;
Baro Antonio, id di Vische, id.;
Alfano Giuseppe, id. di Piscina, id.;
Rossi Stefano, id. di Trana, id.;
Croce Gio. Battista, id. di Bruzzolo, id.;
Frol Antonio, id. di Mompastero, id.;
Piana Antonio, id. di Chiomonte, id.;
Long Francesco, id. di Clavières, id.;
Ostorero Gio. Batt, id. di Coazze, id.;
Gray Giusto, id. di Oulx, id.;
Suino Pietro, id. di Corio, id.;
Bruneri Pietro, id. di Ala di Stara, id.;
Caffarato Giacinto, id. di Grugliasco, id.;
Bella Comba Filippo, id. di Settimo Torinese, idem;
Gatti Giovanni, id. di Robecco Pavese, id.;
Delfrate Antonio, id. di Mezzana Bottorone, idem;
Pastore Francesco, id. di Casaleggio Boiro, idem;
Rossi Carlo, id. di Beverino, id.;
Grossi Angelo, id. di Alassio, id.;
Pinciolí Claudio, id. di Cantonale, id.;
Cotta Filippo, id. di Valmasino, id.;
Marinoni Carlo, id. di Trivolzio, id.;
Musso Bartolomeo, nominato conciliatore nel comune di Bastia Mondovì;
Fechino Gio. Battista, id. di Battifollo;
Ruva Marcello, id. di Borgo Lavezzaro;
Odiard Augusto, id. di Exilles;
Fasolis Gio. Battista, id. di Carmagnola;
Reinaud avv. Gio. Battista, id. di Carignano;
Lega Giovanni, id. di Venaria Reale;
Baietto Stefano, id. di Lemie;
Broglio Domenico, id. di Baratonia;
Brero Giacomo, id. di Monasterolo;
Tabasso Pietro Francesco, id. di Moncalieri;
Bosio Bartolomeo, id. di Cambiano;
Rossi Antonio, id. di Saluggia;
Susanna Felice, id. di Fontanetto Po;
Bassano Antonio, id. di Ronsecco;
Dell'Acqua Carlo, id. dei Corpi Santi di Pavia;
Cottoni Giuseppe, id. di Uggiate;

Colombo Dionigi, id. di Carimate;
De Giovanetti Domenico, id. di Buglio in Monte;
Girolli Francesco, id. di Daverio;
Fontana Antioco, id. di Iglesias;
Saba Luigi, id. di Musei;
Lecca Simbola Stefano, id. di Ballao;
Lallai Muzzettu Francesco, id. di Silius;
Todde Daniele, id. di Goni;
Mattana Dionigio, id. di Assemini;
Garau Francesco, id. di Guasila;
Pani Antioco, id., di Ulta;
Serpi Anania, id. di Ussaramanna;
Anedda Casti Stefano, id. di San Sperate;
Angius Giuseppe, id. di Villamassargia;
Piga Francesco, id di Villacidro;
Musio Luigi, id. di Danori;
Vaquer Vincenzo, id. di Villanova Franca;
Cao Giovanni, già conciliatore nel comune di Domus Novas, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Licheri Vincenzo, id. di Armungia, id.;
Piroddi Mauro, id. di Seurgus, id.;
Corrias Giuseppe, id. di Pigmentel, id.;
Mancossu Tuveriu Federico, id. di Siddi, id.,
Puxeddu Efisio, id. di Villasor, id.;
Salaris Antonio, id. di Quarto Sant'Elena, id.;
Tocco Emanuele, id. di Serbario, id.;
Cuccu Antioco, id. di Pabillonis, id.;
Lacu Giuseppe, id. di Suelle, id.;
De Luca Vincenzo, nominato conciliatore nel comune di Rizziconi;
Grassi Pasquale, id. di Palmi;
Polito Domenico, id. di Scido;
De Leo Pasquale, id. di San Procopio.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti RR. del 4 settembre 1870:

Pennica Salvatore, notaio nel comune di Sutera, traslocato nel comune di Mussomeli;
Forte Carlo, id. di Afragola, dispensato dall'ufficio di notaio;
Casoletti Bernardino, già notaio a Solero ora cancelliere della pretura di Caluso ove esercita il notariato in dipendenza delle sue funzioni, destinato fissamente notaio in Caluso;
Focacci Lorenzo, notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Arezzo con residenza a Lucignano, autorizzato il trasporto del di lui nome nell'albo dei notai aspiranti pel circondario del tribunale di Firenze prendendo posto dopo l'ultimo ivi iscritto e fermo l'attuale suo esercizio notarile finchè non ottenga il traslocamento nel circondario di Firenze;
Allegrini Napoleone, candidato notaio, nominato notaio con residenza a Città di Castello;
Mastracchio Giacomo, id., id. di Sassinoro;
Civetta Giovanni, id., id. di Castelvetere in Valfortore;
Amati Giuseppe, id., id di Bollita;
Ghirardini dott. Goffredo, id., id. di Trigolo;
Bertagni dott. Pietro, id., id. di Torrite frazione del comune di Castelnuovo di Garfagnana;
Pisani Vincenzo, notaio in Aversa, traslocato a Casal di Principe;
Musto Francesco, id. a Casal di Principe, id. in Aversa;
Testa Antonio Francesco, id. a Castelspina, id. a Sezzè;
Gasti Alessandro, id. a Masio, id. a Castelspina;
Ranno Domenico, id. a Lessona, id. a San Germano Vercellese;
Mellini Francesco, id. a Soncino, id. a Pomponesco;
Martinelli dott. Francesco, id. a Trigolo, id. a Soncino.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Le società ferroviarie del Regno, aderendo alla domanda fattane dal Governo, hanno determinato di concedere il trasporto gratuito degli emigrati romani che si recheranno alla loro patria per prender parte al plebiscito cui sono chiamate pel giorno 2 ottobre prossimo le popolazioni delle provincie romane.

Per godere del detto trasporto gratuito i signori emigrati dovranno munirsi di un certificato che comprovi tale loro qualità e indichi la stazione ferroviaria delle provincie romane a cui sono diretti.

Questo certificato sarà rilasciato, agli emigrati che appartengono all'esercito od all'armata, dai rispettivi comandanti di corpo, ed a quelli addetti alle amministrazioni governative o provinciali, dai loro capi d'ufficio.

Gli altri emigrati dovranno procurarsi il certificato dal sindaco del luogo di loro residenza.

Il detto certificato dovrà essere emesso in duplice esemplare, di cui l'uno servirà per la corsa di andata, previa la sua presentazione al capo stazione del luogo di partenza per le occorrenti formalità.

L'altro esemplare servirà per la corsa di ritorno, ma occorre per la sua validità che sia vidimato dal presidente del Comizio elettorale nelle cui liste si trova inscritto il titolare.

La corsa di andata potrà cominciare il giorno 25 corrente mese, e quella di ritorno potrà effettuarsi fino a tutto il giorno 6 del prossimo ottobre.

Saranno messi a disposizione degli elettori posti di 2ª classe o di 3ª, secondo la disponibilità dei convogli.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Si fa noto che è da oggi ripristinata la corrispondenza telegrafica pei privati coi seguenti uffici delle provincie romane: Albano, Anagni, Civitacastellana, Civitavecchia, Corneto, Ferentino, Frosinone, Roma, Velletri, Vetralla e Viterbo.

Firenze, 24 settembre 1870.

MINISTERO DELLE FINANZE

SEGRETARIATO GENERALE.

Avviso.

Il soverchio numero d'istanze giacenti presso questo Segretariato generale per il conseguimento di posti di scrivani straordinari, in confronto delle piazze vacanti, ha indotto il Segretariato medesimo nella necessità di stabilire quanto segue:

Dal giorno della pubblicazione del presente avviso non verranno più accettate domande tendenti allo scopo sopra indicato.

Firenze, 21 settembre 1870.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 10 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con paga annua di lire 1800.

Tale esame di concorso avrà principio presso il Ministero nanti apposita Commissione il giorno 1° novembre p. v.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Di possedere i titoli accademici medico-chirurgici.

2° Di essere cittadini italiani.

3° Di non oltrepassare il 30° anno di età al 1° novembre p. v.

4° Di essere celibi, o se ammogliati di trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dall'articolo 58 del regolamento approvato con R decreto 11 marzo 1865, n 1605.

5° Di avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

A parità di meriti sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero prestato servizio nella R marina o che avessero combattuto per l'indipendenza nazionale.

La nomina dei dieci candidati che avranno ottenuto il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva se non dopo l'esperimento di una navigazione della durata almeno di sei mesi.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri.

b) Le infiammazioni.

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidi emostatici.

d) Gli esantemi.

e) Le fratture e le lussazioni.

f) Le ferite e le ernie.

g) Le malattie veneree.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande corredate dei documenti sovraccennati non più tardi del giorno 21 ottobre p. v. al Ministero della marina (Direzione generale del personale e servizio militare, direzione 2ª).

Ai candidati che avranno subito gli esami con successo verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Firenze, 18 settembre 1870.

Il Ministro ACTON.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di anatomia umana normale vacante nella R. Università di Napoli.

A norma dell'art. 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane, è aperto il concorso alla cattedra di anatomia umana normale, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande di ammissione entro tutto il giorno 27 del mese di ottobre prossimo venturo, dichiarando nella stessa domanda se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, 26 agosto 1870.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Bologna.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo presso la detta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 novembre prossimo, dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 agosto 1870.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

LA SECONDA SPEDIZIONE GERMANICA AL POLO BOREALE.

Fu già annunziato che il vapore *Germania* è ultimamente rientrata nel porto di Brema dal viaggio della seconda spedizione germanica al polo boreale; della quale spedizione essa era la nave principale. A bordo vi erano anche i naufraghi dell'*Hansa*, vapore che, insieme colla *Germania*, era partito per la stessa grave impresa, e che andò miseramente perduto tra i ghiacci boreali. Frattanto che si aspetta la pubblicazione dei molti e notevoli risultamenti scientifici che si dicono ottenuti da questa seconda spedizione, crediamo che importi pubblicare la seguente relazione del *Comitato di Brema per la seconda spedizione germanica al polo boreale*, nella quale vengono descritti il viaggio e i casi dell'*Hansa*.

Detta relazione, che togliamo dalla *Gazzetta d'Augusta* (numeri 257 e 258 di quest'anno, 14 e 15 settembre), porta la data del 7 settembre 1870.

Fra gli annunzi delle battaglie e delle vittorie ci pervenne l'ultima notizia dei nostri viaggiatori alla volta del polo boreale, la prima che ci sia giunta da un anno in qua. È una commovente storia d'innumerevoli pericoli, ma anche di perduranza infinita, d'innumerevoli orrori, ma anche d'infinito coraggio. Le notizie riguardano il secondo vascello della spedizione, cioè lo schooner *Hansa*, capitano Hagemann, il quale, giusta il piano stabilito, alli dieci maggio dello scorso anno, dal dott. Petermann, da W. di Freeden, dal capitano Koldewey, dalli scienziati della spedizione e dal Comitato di Brema, fu destinato a servire come vascello compagno al vapore *Germania*, e come nave per trasporto di carbone per uso del medesimo.

Le più recenti notizie che avevamo ricevute sull'*Hansa* erano pervenute col vapore *Bienenkorb*, il quale l'aveva veduta il 21 luglio 1869.

Il Comitato per la seconda spedizione germanica al polo boreale si è radunato ieri alla presenza del dottore A. Petermann per ricevere i reduci officiali e gli scienziati dell'*Hansa*. Dopo una lontananza di 443 giorni, l'equipaggio della nave *Hansa* è ritornato al luogo di dove era partito; uno solo, il dottore Buchlolz, per ragione di salute, ha dovuto rimanere in Amburgo.

È noto che la nave accessoria della spedizione al polo boreale si è spezzata tra i ghiacci. Dopo fatti i più calorosi saluti ai reduci, il Comitato chiese subito ragguagli intorno alla perdita dell'*Hansa*. L'*Hansa*, quando alli 20 luglio 1869 prese commiato dalla nave principale, prese, giusta le istruzioni date da Petermann, la direzione del nord.

Il primo tentativo di penetrare tra il ghiaccio non riuscì. Si cominciò un secondo tentativo nel dì 10 agosto al 74° 46' lat. N., e 10° 28' long. O. Alli 24 agosto si era vicini alla costa di circa 24 miglia marittime. L'equipaggio col battello si spinse ancora otto miglia in là. Sebbene ora fossimo lontani soltanto 16 miglia marittime a levante dell'isola Besbrow, tuttavia di sulla cima di un alto masso di ghiaccio non ci venne fatto di scoprire alcuna traccia di acqua littorale che ci permettesse di navigare entro le terre. Solo una volta, presso alla costa, sperò il capitano Hagemann che una tempesta sopraggiungesse a disgregare le masse di ghiaccio. Niuno voleva, a cosa imperfetta, rifare la strada. Si levò nei giorni seguenti un forte vento di nord-ovest, ma questo portò la nave assai lontano, verso sud-est, e deluse quella nostra speranza.

Il giornale del bastimento, di cui si è oggi fatto un estratto autentico, registra quanto segue, per quanto spetta ai giorni successivi:

« 7 settembre. Abbiamo veduto a ponente molta quantità di acqua libera, con alte ondate, la quale, per quanto appariva, si estendeva fino alla costa; da quest'acqua non altro ci divideva fuorchè un vasto campo, il quale era tuttavia, a settentrione ed a mezzodì, circoscritto da altri grandi campi di ghiaccio. Avevamo quindi concepita la speranza di potere, per mezzo di un canale, arrivare all'acqua libera, e quindi alla costa. In tali circostanze non potevamo risolverci di ritornare indietro, ma, al contrario, di aspettare una opportunità per progredire innanzi.

« 9 settembre di mattina. — Tempesta veemente da nord-ovest, che diede un forte scuotimento al ghiaccio e strettamente lo contrasse. Verso il mezzogiorno erasi alquanto mitigata la tempesta, ma non potemmo navigare per alcun verso, nè a levante nè a ponente. Il ghiaccio stette in massa così compatta, che spesse fiate fummo esposti al pericolo di soffrire gravi e violente compressioni. Scarsa vedevasi l'acqua, tanto che difficilmente potea la nostra nave rimanere in quei paraggi. Il ghiaccio si era poco o punto modificato; sol che la temperatura si era fatta più rigida, in guisa che, alli 14 settembre, intorno alla nostra nave avevamo un ghiaccio della spessezza di più pollici, e correvamo pericolo di non più poter uscirne fuori; eravamo circondati da tavoloni di ghiaccio così denso, che riusciva impossibil cosa passarvi attraverso.

« 19 settembre. — Fummo perfettamente trattenuti dal ghiaccio al grado 73° 6' lat. nord e 19° 18' long. est; la nostra nave erasi coperta d'uno spesso involucro di ghiaccio. Parecchie settimane abbiamo dovuto rimanere in questa situazione. Nella mattina del 19 ottobre, sotto un fitto turbinio di neve e un forte vento nord-ovest (il quale ben presto divenne burrasca), il ghiaccio, cominciò a smuoversi con violenza intorno a noi, squarciò una parte del ghiaccio che ci sosteneva e proteggeva, e ci mise in grave pericolo.

« Talora nello strepitoso urtarsi che fanno le superficie del ghiaccio occorrono delle pause. Allora potevamo vedere come si aggirava turbinoso il ghiaccio, e come i suoi frammenti venivano messi in movimento. Poco dopo le ore dodici meridiane del 19 ottobre, le maggiori masse di ghiaccio di più antica e compatta formazione, avvicinandosi a noi, avevano rotto il ghiaccio recente, della spessezza di circa quattro pollici, sul lato destro della nave, cui forte premevano esteriormente. La nave si sollevò alquanto sul davanti, e vie più si sarebbe sollevata, se non le avessero fatto ostacolo gli alti massi di ghiaccio; doveva perciò il vascello sostenere tutta la forza delle pressioni. Poco prima dell'una pomeridiana si ruppero le connessure del ponte nel mezzo della nave. Tuttavia questa pareva ancora abbastanza salda. Succedette un intervallo di pausa, ma indi a breve tempo ricominciò più forte la pressione. L'*Hansa* venne sollevandosi, lentamente sulle prime, quindi con maggiore rapidità, finchè trovossi incastrata nel ghiaccio, un 14 pollici al disopra della primitiva sua giacitura. Succedette nuovamente una pausa nello smuoversi del ghiaccio; quello accumulato retrocesse, tanto che la nave, dopo un'ora, inclinando a destra, potè dal ghiaccio scivolar giù nell'acqua libera; ma ivi dovette fermarsi obliquamente sott'acqua, sopra una lingua di ghiaccio.

« La burrasca e il turbine di neve cessarono verso le ore 9 della sera; il cielo si rasserenò e venne un freddo di — 20 R. L'acqua dalle trombe si raccoglieva in mezzo della provianda che noi nel dì innanzi, mentre sgombravamo il quartiere d'inverno, avevamo collocato sulla coperta di poppa. L'acqua in parte, attraverso al soffitto della cabina filtrò in basso, mentre una altra parte, alla detta bassa temperatura, si congelò sulla coperta, otturando gli sgocciolatoi, talmente che fummo costretti di abbattere la bordatura. Ma anche questo ci recò poco giovamento, perchè il ghiaccio si rendeva sempre più compatto sul ponte.

« 20 ottobre, verso le ore sei del mattino, dopo di avere indefessamente lavorato per tutta la notte attorno alle trombe idrauliche, le quali tuttavia il ghiaccio, sempre più denso, aveva rese quasi inservibili, lasciammo la nave. L'acqua vi era penetrata dentro dal di sotto, pel finestruolo della cabina. Anteriormente, il magazzino delle gomene era ripieno di acqua. Secondo ogni apparenza, la nave aveva rotta la carena e in tutte le connessure vi erano falle.

« Quanto alle vettovaglie, abbiamo potuto metterne in salvo quanto poteva abbisognarci sul ghiaccio; ma non tutte le nostre provvigioni da bocca poterono essere riscattate, e tanto meno altri oggetti, come casse con collezione di oggetti ecc. Alli 22 ottobre disalberammo la nave, raccogliemmo la maggior parte del sartiame e procurammo di fermare il vascello col mezzo di ancore di corda e di ferro.

« Nella sera avevamo tolto anzitutto ancore e sartiami a fine d'impedire la frattura del ghiaccio, sul quale stavano riposte le nostre sostanze che avevamo poste in salvo, e che correvano pericolo di andare perdute, qualora il peso del vascello avesse infranto il ghiaccio.

« Alli 22 ottobre, alle ore due del mattino, la nave colò a fondo. Il battello grande che stava libero su coperta, allo affondarsi dell'*Hansa*, rimase a galla dell'acqua; gli altri due battelli erano già stati da noi trasportati sul ghiaccio.

« Il luogo dove l'*Hansa* si affondò è posto a 70° 50' latitudine nord e 21° long. ovest. »

La costa di Liverpool appariva distante appena un miglio tedesco; si vedevano i suoi scogli e le sue montagne; si discernevano l'Halloway-Bay e l'isola di Glascow; ma non veniva fatto ai naviganti di scoprire una strada attraverso a quel labirinto di ghiaccio.

In tal maniera una forza ineluttabile ha posto un fine prematuro alla spedizione dell'*Hansa*. Essa corrispose colla più viva sollecitudine e costante perduranza al disegno della grande impresa; ma al luogo del ritrovo, alla costa orientale della Groenlandia non si era ancora arrivati.

Tutti, e segnatamente il dottor Petermann, hanno ieri riconosciuto che quanto si è operato corrisponde perfettamente alle istruzioni date il 17 giugno dell'anno scorso, fin dove almeno era concesso a potenza umana.

L'affondamento dell'*Hansa* chiude il primo atto della nostra spedizione artica (dal 15 giugno fino al 19 ottobre 1869, 127 giorni).

Al 20 ottobre 1869, i quattordici uomini che avevano formato l'equipaggio dell'*Hansa*, stavano derelitti, senza soccorso alcuno, in un vasto deserto di ghiaccio, insieme colle poche cose che avevano potuto salvare. Ma non cessò di rinfrancarli la fortezza dell'animo. Essi inoltre speravano che il corso del ghiaccio verso mezzodì li porterebbe, nell'intervallo di circa nove mesi, in regioni, dove fosse possibile uscir fuori da quella situazione.

Ed effettivamente, al 13 giugno 1870 i viaggiatori erano salvi, 237 giorni dopo il loro naufragio. Questa navigazione sul ghiaccio è tal fatto di cui si parlerà per lungo tempo. Descriverne i pericoli e gli orrori mal si potrebbe senza dapprima fare un accurato e minuto spoglio dei diari che sono stati ieri consegnati al Comitato. Ciò non di meno furono presentate nell'adunanza molte relazioni, e vari disegni e abbozzi ci misero quelle situazioni sotto gli occhi.

Al 20 ottobre, i naufraghi andarono a riposare le membra, affaticate dai lavori di salvataggio, riparando in un casotto fatto di carbon fossile, che già sul finire di settembre si era fabbricato sopra un saldissimo campo di ghiaccio, della estensione di sette miglia marittime, per potervi riporre in salvo le vettovaglie del battello. Questa casa, in cui dovettero rimanere per ben 87 notti al lume della loro lampada a petrolio, era, relativamente, non piccola: era lunga 20 piedi e larga 14, ed aveva un'altezza di piedi 4 e mezzo alle pareti, e di 6 piedi nel mezzo del tetto, fatto di assi e di travi. Avevano potuto mettere in salvo una sufficiente quantità di vettovaglie e di abiti; fu anche salvato il fornello per la cucina; il combustibile ci venne fornito dagli alberi del battello recisi e da quelle altre parti della nave che si poterono portar via; ma andarono perduti quasi tutti gli strumenti scientifici, le collezioni zoologiche, i disegni, le fotografie, ecc. Del resto, che potevan fare questi oggetti, non indispensabili al prolungamento della vita, in un luogo angusto, il quale allo stare e al camminare non offriva che uno spazio di due piedi e mezzo?

(Continua)

PREMIO RIBERI

Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione.*

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza prevenzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso apartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO.

Avviso di concorso.

Non avvenuta la nomina sopra alcuno dei rimasti aspiranti ai posti di professore titolare di storia naturale, agronomia, silvicoltura, ed enologia colle applicazioni merceologiche di queste scienze; e d'incaricato di computisteria e ragioneria presso questo Istituto tecnico industriale e professionale, giusta l'avviso 26 aprile 1870, num. 369, si riapre il concorso, colle seguenti avvertenze:

Che al posto di professore titolare per la *storia naturale*, ecc, va annesso l'annuo stipendio di lire 2000;

Che l'altro d'incaricato venne dal Consiglio provinciale elevato al grado di professore reggente coll'annuo stipendio di lire 1600.

I documenti da prodursi sono:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di sana costituzione fisica;

c) Attestati degli studi percorsi;

d) Diplomi conseguiti nelle rispettive materie d'insegnamento, e cioè di dottore in scienze naturali ed agronomiche per la prima cattedra, e di ragioniere per la seconda.

Saranno pure accettati altri titoli equipollenti, nè ommetteranno gli aspiranti di aggiungervi tutti quei documenti che valgano a dimostrare i loro meriti speciali ed idoneità, indicando nella domanda le occupazioni avute, i posti coperti, e gl'incarichi sostenuti dal termine dei loro studi in poi, non senza far conoscere precisamente il proprio domicilio pel recapito delle carte.

È ritenuto di obbligo che un professore che abbia cominciato l'anno scolastico lo debba compiere, e non possa quindi abbandonare il posto durante l'anno medesimo.

L'eletto dovrà trovarsi al posto col 1° novembre p. v., e le istanze coi rispettivi documenti in bollo legale dovranno esser presentate alla Deputazione provinciale non più tardi del 10 ottobre p. v., fino al qual giorno resta aperto il concorso.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio provinciale.

Il Prefetto Presidente
BOTTEONI.

Il Deputato Provinciale L. GIACOMELLI.
Il Segretario Capo PERATONER.

SOCIETÀ

di esecutori di pie disposizioni in Siena.

La Società di esecutori di pie disposizioni in Siena ha stabilito di conferire per concorso, mediante esame sul calcolo integrale e differenziale, sulla meccanica razionale, sul disegno, sull'idraulica ed applicazioni relative e sulla meccanica applicata alle industrie, un *alunnato* tra quelli istituiti dalla nobile fu signora marchesa Caterina Gori Pannilini vedova Feroni ad un giovane che voglia perfezionarsi nello studio della *meccanica*. I concorrenti dovranno avere la età non maggiore di anni trenta; dovranno esser nati da padre e madre italiani, ed essere stati educati in Italia.

All'alunnato è unita una pensione mensile di lire trecento e continua pel corso di sei anni.

Le istanze coi documenti di corredo dovranno essere presentate nella cancelleria del luogo pio dal concorrente personalmente, o da un suo speciale incaricato, dentro il 30 novembre prossimo futuro, dopo quel giorno non saranno ricevute altre istanze o documenti.

Per conoscere gli obblighi inerenti all'alunnato, e i giorni nei quali avranno luogo gli esami di concorso, da tenersi in Siena nel locale che sarà destinato, come per qualunque altra notizia a proposito dovranno i concorrenti rivolgersi alla cancelleria del luogo pio medesimo personalmente, o col mezzo di incaricato speciale. Non saranno per conseguenza ricevute istanze o giustificazioni in altro modo inviate, nè sarà data risposta ad alcuna lettera.

I giorni in cui avranno luogo gli esami, ed i resultati dei medesimi saranno annunziati nel giornale di Siena il *Libero Cittadino*.

Siena, li 30 agosto 1870.

DIARIO

Fra i giornali pervenutici col postale francese di ieri a sera non vi è alcun foglio di Parigi, ma soltanto alcuni numeri arretrati del *Constitutionnel* in data di Tours, ed un numero della *Patrie* che ha intraprese le sue pubblicazioni a Poitiers. Gli argomenti dei quali si occupano principalmente i due giornali non sono molto svariati, tanto più che entrambi hanno ridotto il loro formato. Il *Constitutionnel* loda la seconda circolare del signor Giulio Favre, e dice che essa gli piace, e lo rassicura poichè dimostra che, qualunque possono essere state ed essere per l'avvenire le sorti della guerra, non ci sarà mai

forza bastevole a piegare la volontà della Francia. Lo stesso foglio esprime inoltre la speranza che la prossima convocazione dell'Assemblea Costituente porrà la Francia in condizioni favorevoli per trattare colla Prussia e per uscire con onore dalle presenti difficoltà. La *Patrie* anch'essa si diffonde in elogi della circolare del ministro degli esteri, e dice che vi sono molto felicemente combinate la fermezza e la moderazione. Secondo le informazioni del primo dei due fogli citati, il signor Thiers è giunto da Londra a Tours la notte del 19 al 20, ed è ripartito la mattina dello stesso giorno per Vienna e Pietroburgo. « Se le nostre notizie sono esatte, dice il *Constitutionnel*, il signor Thiers sarebbe soddisfatto dei risultati della sua missione a Londra, e sarebbe sicuro di una ottima accoglienza nella capitale russa. »

Furono in Prussia pubblicate già 32 liste delle perdite toccate dalle truppe tedesche nella guerra, tra morti, feriti e scompàrsi; dette liste segnalano già un totale di 1142 officiali e 22,089 dal grado di sergente in giù.

La *Provinzial Correspondenz* scrive: « La più ampia unione della Germania deve essere per sempre in avvenire guarentita col mezzo di nuove istituzioni politiche. Delbrück, conformemente al desiderio del governo di Baviera, è partito per Monaco a fin di iniziarvi un accordo sulle basi della futura unione. »

Il ministro würtemberghese Mittnacht è partito anch'egli alla volta di Monaco. Si crede che conferirà col ministro Delbrück.

A Darmstadt, la Camera dei deputati, nella seduta del 21 settembre, ha respinto il progetto di legge sulle casse di prestito.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica il decreto con cui, a proposta del Consiglio dei ministri, vennero dispensati dalle loro cariche: il barone Giuseppe Lasser di Zollheim, governatore del Tirolo e del Voralberg; il barone Adolfo di Poche, governatore della Moravia, e il barone Ermanno di Pillersdorff, presidente provinciale della Slesia.

La *Neue Freie Presse* reca che l'imperatore d'Austria è giunto nella sera del 21 settembre a Gratz, dove è stato ricevuto con entusiasmo. Tutte le case erano illuminate.

Secondo un dispaccio della *Correspondenz-Bureau*, da Belgrado 21 settembre, tutti i ministri serbi sono partiti alla volta di Kraguiewatz per assistere all'apertura della Skupschtina. Nel giorno 22 dovevano cominciare le evoluzioni della milizia di Belgrado.

Il giornale *La Nazione*, nel suo numero d'oggi (24 sett.) volendo censurare il generale Cadorna, quasi mal rispondesse all'ufficio ed agli incarichi avuti dal Governo, asserisce, fra le altre cose, che il generale « nei giorni dell'investimento di Roma abbia lasciato per ben 14 ore senza notizie il Governo, e che tre di dopo l'ingresso delle truppe nella città non avesse ancora fatto conoscere che cosa fosse accaduto là dentro, nè quale capitolazione si fosse concessa ai mercenari del Papa. »

Le notizie che la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò ogni giorno circa le operazioni delle nostre truppe, notizie che la stessa *Nazione* riportò quotidianamente, provano senz'altro come il generale Cadorna abbia sempre tenuto informato il Governo d'ogni più importante fatto e notizia.

Che se vi fu qualche ritardo nella corrispondenza telegrafica — e ciò avvenne un dì solo, — e se la rapidità del telegrafo parve talora insufficiente a soddisfare la curiosità della *Nazione*, di ciò fu sola causa la circostanza che parte della linea telegrafica tra Firenze e il quartier generale del 4° corpo d'esercito dovette appoggiarsi esclusivamente sull'unico filo della strada ferrata tra Borghetto e Roma; il qual filo a mala pena bastava pel servizio del movimento ferroviario pei convogli dei viveri e del materiale per l'esercito.

Il Governo pertanto non solo non ha motivo di sorta di lagnarsi del comandante del 4° corpo d'esercito, ma non può a meno d'essere pienamente soddisfatto dell'opera sua sì prima che dopo l'ingresso in Roma.

Dalle notizie venute dalle provincie romane sappiamo che per la votazione del plebiscito di quelle popolazioni venne stabilito il giorno 2 del prossimo ottobre.

Abbiamo dalle provincie romane:

24 settembre 1870.

Valentano 21. Numeroso popolo si raduna all'annunzio del faustissimo evento dell'occupazione di Roma acclamando con entusiastici evviva al Re, alla nazione, all'esercito.

Ronciglione 21, 22. Tosto giunto l'annunzio che le truppe nazionali erano entrate in Roma, la città tutta apparve imbandierata ed illuminata. Il grande avvenimento fu salutato da entusiastiche acclamazioni.

Sutri. 21, 22. All'annunzio della liberazione di Roma, la città tutta fu imbandierata; la sera illuminazione generale, concerti musicali, fuochi d'artifizio. La popolazione esultante acclamava Roma capitale, la nazione, il Re.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Neufchâteau, 22.

Il bombardamento di Toul continua. Assicurasi che quella fortezza sia circondata da 18 mila prussiani.

Rouen, 22.

I Prussiani hanno incendiato due villaggi e cannoneggiato il villaggio di Mantes-la-Ville, il quale incomincia ad ardere.

Madrid, 22.

I giornali repubblicani pubblicano un manifesto di Orense, il quale eccita alla formazione di una legione spagnuola per soccorrere la Francia. Il manifesto dice che tutta la Spagna si leverebbe contro una candidatura prussiana.

Venezia, 23.

Ieri alle ore 5 pom. è arrivato Thiers e ripartì per Vienna alle ore 10.

Bruxelles, 23.

Il conte di Bismark ha indirizzato recentemente una nuova circolare relativa alla guerra tra la Germania e la Francia. Si assicura che essa è concepita in termini concilianti.

Berlino, 23.

Il *Monitore* pubblica due circolari di Bismark ai rappresentanti dei governi della Confederazione del Nord.

Nella prima il ministro fa rimarcare la necessità di garanzie materiali estendendo le frontiere ed acquistando le fortezze.

Nella seconda, rispondendo alla prima circolare di Favre, il conte dice che è indifferente la forma di governo che la Francia assume. Il governo di Napoleone è il solo formalmente riconosciuto. Strasburgo e Metz, in possesso della Germania, prendono un carattere di difesa. La Germania non fu mai quella che ha aggredito. La Francia considererà la pace come un armistizio, e ci attaccherà ancora tostochè essa si sentirà abbastanza forte. Non bisogna temere che la Germania turberà la pace. Dopo questa guerra che ci fu imposta, vogliamo la sicurezza futura, come un premio alle nostre fatiche.

Terracina, 23.

Il municipio, la Guardia nazionale e la popolazione di Terracina incaricarono la Giunta di governo di felicitare il generale Cadorna per la avvenuta liberazione di Roma. Per desiderio unanime si deliberò di mandare presso il generale il cav. Ghirelli, di questa provincia, membro della Giunta di governo, perchè venga affrettato il più possibile il giorno designato alla manifestazione del voto popolare che chiami anche questa città a far parte della grande famiglia italiana. È indescrivibile l'entusiasmo con cui si attende il plebiscito.

Souppes, 22.

Grandi forze prussiane trovansi a Fontainebleau, cui fu imposta una contribuzione.

I Prussiani marciano sopra Nemours.

Alcuni distaccamenti si dirigono ad Orléans per Malesherbes e Pithiviers.

Rambouillet, 22.

I Prussiani disparvero da Dourdon e Arpajon e marciano sopra Limours.

Mulhouse, 22.

Le comunicazioni della ferrovia sono libere fino a Colmar.

Si conferma che Valentin, commissario della Repubblica, abbia potuto penetrare a Strasburgo.

Berlino, 23.

Un dispaccio ufficiale di Ecrouves, 23, ore 5 35 pomeridiane, annunzia che Toul fu presa.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 settembre 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato di 2 a 7 mm. Il cielo si mantiene generalmente nuvoloso; ieri pioggia nel sud. Dominano i venti forti di nord-est ed est, ed il mare è mosso; in qualche stazione agitato, grosso a Bari.

Tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 23 settembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 762, 0	mm 762, 0	mm 763, 5
Termometro centigrado	17. 0	18. 0	13, 5
Umidità relativa	50, 0	40, 0	55, 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	E	NE	NE
Vento forza	quasi for.	forte	debole

Temperatura massima . . . . + 18.5
Temperatura minima . . . . + 12,0
Minima nella notte del dì 23 al dì 24 + 11,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PAGLIANO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera-ballo del maestro Gounod: *Faust.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Lucia di Lammermoor* — Ballo: *Armida.*

ARENA NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Achille Dondini rappresenta: *La Fornarina.*

FEA ENRICO, *gerente.*

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 settembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla
AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 24 *settembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 1870	»	57 »	56 95	57 05	57 »	—	—	—
Detta 3 0[0	1 aprile 1870	»	35 25	35 15	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0[0	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	84 50
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	id.	»	77 10	77 —	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	675 —	670 —	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0[0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	462 —	460 —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0[0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	1870
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2300
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0[0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0[0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	324 —	320 —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	id.	500	414 —	412 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0[0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	175
Obbl. dem. 5 0[0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0[0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58
3 0[0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	86
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	77 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 50	26 45
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 03	21 01
								Sconto Banca 5 0[0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 56 95, 57 00, 57 05 cont. e f. c. — Pezzi da 20 lire oro 21 10, 09, 08, 06, 05, 03, 02, 21 00 cont. — Obbl. Beni eccl. 77 05, 10 f. c. — Obbl. Regia Tab. 457, 58, 59 scomplete cont.

Il Sindaco: A. MORTERA.

Segue ELENCO N° 162 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
174	Barbieri Giuseppa	9 aprile 1826 - Piacenza	vedova di Caldini Giuseppe già guardia di polizia parmense, pensionato	Decreto Parmense 2 luglio 1822	19 gennaio 1870	70 20	21 novembre 1869	cioè 6 82 a carico dello Stato e 63 38 a carico dei depositi comunitativi parmensi. Durante vedovanza.
175	Landi Giuseppe	28 luglio 1820 - Firenze	già commesso di 1ª classe del cessato dicastero dello interno di Toscana, membro componente la Commissione temporanea per la revisione dei conti	Toscana 22 novembre 1849	id.	2352 »	1 gennaio 1870	
176	Perotto Antonio	24 ottobre 1820 - Padova	già guardiano di Casa penale	Dirett. austriache	id.	—	1 dicembre 1869	cent. 51, mill. 851 al giorno.
177	Tiozzo Caterina	10 luglio 1830 - Venezia	ved. di Valier Giuseppe già applicato alla Casa di pena di Padova	id.	id.	173 83	—	per una sola volta.
178	Finetti Teresa	7 giugno 1805 - Livorno	ved. di Viviani Leopoldo già ricevitore del Demanio	14 aprile 1864	id.	5864 »	id.	
179	Oraboni Maddalena	30 aprile 1816 - Monza	ved. di Costa Gioacchino già cancellista di polizia in pensione	Dirett. austriache	id.	432 10	29 settembre 1869	durante vedovanza.
180	Parascandolo Maria Giovanna	28 maggio 1817 - Napoli	orfana di Carlo già ufficiale dei dazi indiretti, pensionato, e di Francesca Mescioro, premorta	Decreto 3 maggio 1816	id.	255 »	26 ottobre 1869	durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
181	Di Lauro Filomena Id. Concetta	21 dicembre 1836 - Napoli 6 giugno 1842 - Napoli	orfane di Filippo già ufficiale delle dipendenze della Regia marina, pensionato, e di Rosa Camposano, premorta al marito	id.	id.	127 50 127 50	10 febbraio 1869	id.
182	Bartelli Antonio Giovanni	27 ottobre 1808 - Salonicchio	già ufficiale del dazio consumo	Dirett. austriache	id.	1555 55	1 dicembre 1869	
183	Parisi Carmela Id. Concetta Id. Rosaria	27 novembre 1820 - Augusta 8 aprile 1823 - Id. 24 febbraio 1833 - Milazzo	orfane di Salvatore già farmacista militare, e di Corsino Marianna, morta in pensione	Decreto 3 maggio 1816	id.	42 50 42 50 42 50	27 novembre 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
184	Canessa Giulia	13 novembre 1809 - Spezia	ved. di Santamaria Giuseppe già brigadiere doganale, pensionato	RR. Patenti 20 settembre 1821 25 marzo 1822	id.	179 94	28 giugno 1869	durante vedovanza, verso imputazione e cessazione di quella di L. 119 96 concessa alla infranominata vedova con decreto 4 novembre 1869, n. 3696.
185	Monti Alessandro	30 maggio 1811 - Ponti	già sottocapo guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	597 »	1 agosto 1869	
186	Fontana Gennaro	25 agosto 1805 - Bologna	già inserviente presso la prefettura di Bologna	id.	id.	800 »	1 novembre 1869	
187	Carifi Lelio Maria	25 giugno 1811 - Napoli	già segretario di seconda classe nella direzione del Debito pubblico di Napoli	id.	id.	2000 »	id.	
188	Gili Maria	10 agosto 1835 - Sannazzaro	ved. di Gaetano Mongini già cancelliere della pretura di Sannazzaro	id.	id.	500 »	22 agosto 1869	durante vedovanza.
189	De Vivo Antonio	22 marzo 1815 - Avellino	già commesso delle privative	id.	id.	960 »	1 ottobre 1869	
190	Magliocco Gaetano	5 gennaio 1816 - Palermo	già aiutante nell'amministrazione delle Poste	id.	20 id.	1087 »	16 settembre 1869	
191	D'Agostino Maria Giuseppa	25 gennaio 1819 - Pianella	ved. di Rossi Francesco già commesso di prefettura	id. e dec. della Corte 28 dic. 1869	id.	160 »	28 marzo 1868	durante vedovanza, ed imputazione dell'indennità di L. 500 concessa per decreto 22 aprile 1868, n. 1651.
192	Cauci notaio Salvatore Angelo	4 luglio 1803 - Aritzo	già cancelliere del tribunale civile e correz. di Nuoro	14 aprile 1864	id.	1853 »	1 dicembre 1869	
193	Bassi Domenico	18 novembre 1808	già cancellista della pretura di Cividale	id.	id.	1037 »	id.	
194	Aita Carlo	29 maggio 1814 - Buia	già ufficiale del tribunale provinciale di Udine	id.	id.	1037 »	id.	
195	Pesce cav. Francesco	7 agosto 1814 - Rossiglione	già medico di vascello di seconda classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	2[illegible] id.	2823 33	1 settembre 1869	
196	Tribuzj Francesco Andrea	1 dicembre 1824 - Pianella	già carabiniere nel corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	395 »	4 gennaio 1870	
197	Abrile cav. Francesco Antonio	5 ottobre 1817 - Cassino	già maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	3060 »	1 dicembre 1869	
198	Lerda Antonio	11 novembre 1824 - Cuneo	già brigadiere nei Reali carabinieri	id.	id.	590 »	4 gennaio 1870	
199	La Rocca Vincenza	19 gennaio 1831 - Capua	ved. di Bozzoni Raimondo già luogotenente a riposo	id.	id.	500 »	6 novembre 1869	durante vedovanza.
200	Pisacane Domenico	2 aprile 1807 - Torre Annunziata	già lavorante di quinta classe presso la fabbrica d'armi di Torre Annunziata	id. e 7 e 20 febbraio 1865	id.	400 »	1 gennaio 1870	

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° del prossimo mese di ottobre, alle ore 2 pom., si procederà in Bologna, avanti il direttore territoriale, e nel locale sito in via San Mamolo, n. 116, piano 1°, all'appalto diviso in 4 lotti:

Lotto 1° — Piombo in pani kil. 50,000, per L. 30,000
Lotto 2° — Piombo in pani kil. 50,000, per L. 30,000
Lotto 3° — Piombo in pani kil. 50,000, per L. 30,000
Lotto 4° — Piombo in pani kil. 50,000, per L. 30,000

La consegna deve esser fatta nei magazzini della Direzione, detti dell'Annunziata, fuori Porta San Mamolo.

Il tempo utile per la introduzione è fissato in giorni 20 pel 1° lotto, 35 pel 2°, 50 pel 3° e 65 pel 4°, decorribili da quello successivo all'avviso dell'approvazione dei contratti.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni sei i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato, e per ciascun lotto cui intendono concorrere, un deposito di L. 3,000 in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esso dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle 8 alle 12 meridiane del giorno 1° ottobre prossimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Bologna, addì 24 settembre 1870.

Per la Direzione
3076 *Il Segretario*: GIUSEPPE LA GUERRA.

INTENDENZA DELLE FINANZE

DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire centosettantamila (L. 170,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 10 ottobre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6 L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col 30 ottobre suddetto, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento, ammessibili a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 15 novembre successivo, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termine dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

I comuni aperti compresi nell'appalto sono i seguenti:

Circondario di Reggio.

Africo	Fossato di Calabria	Salice Calabro
Bagaladi	Gallico	Sambatello
Bova	Gallina	Sant' Alessio in Aspr.
Calanna	Laganadi	San Lorenzo
Campo di Calabria	Melito Porto Salvo	San Roberto
Cannitello	Motta	Santo Stefano
Cardeto	Pellaro	Scilla
Cataforio	Podargoni	Villa San Giuseppe
Catona	Roccaforte del Greco	Villa San Giovanni
Condofuri	Rogudi	
Fiumara	Rosali	

Circondario di Gerace.

Agnana	Caulonia	Portigliola
Antonimina	Casignana	Precacore
Ardore	Ciminà	Riace
Benestare	Ferruzzano	Roccella Jonica
Bianconuovo	Giojosa Jonica	Sant'Agata di Bianco
Bivongi	Grotteria	San Giovanni di Gerace
Bovalino	Mammola	Sant'Ilario del Jonio
Brancaleone	Martone	San Luca
Bruzzano Zeffirio	Monesterace	Siderno
Camini	Palizzi	Staiti
Canolo	Placanica	Stignano
Caraffa	Platì	Stilo
Careri	Pazzano	

Circondario di Palmi.

Anoia	Maropati	Sant'Eufemia
Condidoni	Melicuccà	San Giorgio Morgeto
Carida	Molochio	San Pier Fedele
Cinquefrondi	Oppido Mamertina	San Procopio
Cosoleto	Paracorio	Scido
Feroleto	Pedavoli	Seminara
Galatro	Polistena	Serrata
Giffone	Radicena	Sinopoli
Gioia Tauro	Rizzigoni	Terranova Sappo Min.
Jatrinoli	Rosarno	Tresilico
Laureana di Borello	Santa Cristina in Aspr.	Varapodio

Reggio Calabria, 18 settembre 1870.

3066 *L'Intendente di finanza*: S. MERLO.

Municipio di Bergamo

3078

AVVISO.

È aperto il concorso al posto di bibliotecario vacante presso questa civica biblioteca. Gli aspiranti dovranno entro il prossimo venturo mese di ottobre produrre a questo protocollo municipale la rispettiva istanza di concorso corredata dai documenti che comprovino:

a) L'età,
b) La cittadinanza italiana,
c) Gli studi percorsi,
d) I servigi pubblici prestati e gli impieghi coperti,
e) Ogni altro titolo che si ritenesse utile ad appoggiare l'istanza.

L'onorario annesso al posto suddetto è di annue L. 1200 e gli obblighi e diritti inerenti al medesimo risultano da analogo capitolato ostensibile fin d'ora presso questa segreteria municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Bergamo, lì 27 agosto 1870.

Pel Sindaco
L'Assessore delegato: B. BANA. Dott. G. COMOTTI, *segretario*.

CONVITTO CANDELLERO.

TORINO — VIA SALUZZO, N. 33.

26° anno d'esercizio.

Col 2 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli istituti militari ed alla Regia Scuola di Marina e si cominceranno le scuole tecniche ed il 1° anno d'istituto tecnico 3043

Estratto di bando.

A istanza del signor Lorenzo Socci, rappresentato dal dottor Genesio Ballerini, nella mattina del 28 ottobre 1870 avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze sarà proceduto all'incanto pubblico sul prezzo di lire italiane 6876, di una casa che si espropria a carico del signor Enrico Bronzuoli di Firenze, posta in questa città in via del Leone, già via Nuova da San Frediano, segnata di numero comunale 26, descritta all'estimo in sezione D, particella 339, articolo 174, con rendita imponibile di lire 68 56, per liberarsi al maggiore offerente.

Ogni attendente dovrà fare il deposito del decimo del prezzo e di lire cinquecento per spese approssimative della vendita che sono a carico del liberatario.

Il prezzo e frutti sono distribuibili in graduatoria che è stata aperta con ordine ai creditori iscritti di comparirvi.

3060 Dott. BALLERINI.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile del circondario di Mondovì con sua sentenza in data 27 maggio 1870, sull'instanza di Costa Antonio fu Giorgio, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto della Commissione presso lo stesso tribunale in data 3 settembre 1869, residente a Villanova Mondovì, dichiarò l'assenza di Andrea Costa di lui figlio, già della stessa residenza.

Mondovì, 19 agosto 1870.

2694 AMBROGIO ROVERE, proc. capo.

Assenza.

Il tribunale civile di Domodossola con ordinanza delli 19 agosto 1870 ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza di Gatti Giovanni fu Pietro da Domodossola, la cui relativa domanda venne chiesta dalli rispettivi fratello e sorella del medesimo Gatti Pietro e Teodolinda moglie a Debernardis Giovanni pure da Domodossola.

Domodossola, 20 agosto 1870.

2705 Causidico CALPINI, proc.

Assenza.

Sul ricorso dei presunti eredi, il tribunale civile di Chiavari per decreto 17 agosto 1870 delegava il signor pretore di Rapallo ad assumere informazioni sull'assenza di Giuseppe Benedetto Molfino del vivente Martino di Noceto, comune di Rapallo, migrato per Montevideo.

2703 G DELPINO, proc.

Avviso per nuovo incanto.

Si fa noto che all'udienza del 26 luglio prossimo passato, tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a danno del signor Cesare Fontanelli, alle istanze di Simone, Teresa, e Violante Salvi, consistenti in un mulino con case e terre annesse, posti al Ponte a Sieve, comunità di Pelago, l'incanto medesimo fu rinviato all'udienza del dì 5 ottobre prossimo, col ribasso del dieci per cento sul prezzo già ridotto di lire sessantaquattromila seicento cinquantotto e centesimi 74, e così per la somma di lire cinquantottomila cento novantadue e centesimi 87, ed alle condizioni tutte contenute nel relativo verbale.

3080 Dott. BOATTINI.

Nota per l'aumento del sesto.

Il cancelliere della pretura di Pescia rende noto che all'incanto avvenuto in questo giorno per la vendita dei beni immobili dei minori Carlo e Marcellino fu Agostino Anzilotti di Pescia fu aggiudicato al signor dottor Giovanni Enrico Anzilotti, domiciliato in Lucca, il dominio utile e ragioni livellari di un pezzo di terra per uso di cava, posto in luogo detto Cerbaiola, comune di Uzzano, per il prezzo di lire 774; perciò il termine utile per l'aumento del sesto scade a tutto il 2 ottobre prossimo.

Pescia, li 17 settembre 1870.

Il cancelliere
3079 T B[illegible]RRI

Istanza per nomina di perito.

Con ricorso presentato il 22 settembre 1870 la Giuseppa Fazzi vedova Ristori ha fatto istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina di un perito affinchè proceda a stimare gli appresso immobili da essa investiti con precetto del mese a danno di don Cesare Rastrelli, parroco a San Martino a Carcheri, per quindi procedere alla subastazione dei medesimi, cioè:

Tre appezzamenti di terra con casa colonica, posti nel popolo di San Lorenzo a Settimo, comune di Casellina e Torri, in sezione A, particelle 838, 839, 840, 849, 1732, 1733, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 2468, 425 in parte e 2467 in parte, articoli di stima 591, 597, 937, 1295, 1294.

3082 Dott. ENRICO BONINSEGNI proc.

Avviso per inibizione di caccia.

La sottoscritta rende di pubblica ragione che valendosi del disposto delle leggi imperanti, vieta a chicchessia di introdursi senza di lei permesso scritto a cacciare con fucile, o altro mezzo, qualunque specie di animali nelle sue proprietà appresso descritte esistenti nella provincia di Palermo.

a) Circondario di Termini Imerese, territorio di Montemaggiore.

1° Ex-feudo Contessa.
2° Ex-feudo Biscardo.
3° Ex-feudo Boscolordo.
4° Ex-feudo Favara Ramusa.
5° Ex-feudo Roccellito.
6° Ex-feudo Fontanazzi.
7° Ex-feudo San Giovanni Malacria.
8° Ex-feudo Malascarpa.

b) Circondario di Cefalù, territorio d'Isnello.

1° Ex-feudo Aspromonte.
2° Ex-feudo Savoca.
3° Ex-feudo Colla.
4° Ex-feudo Aquilea.
5° Ex-feudo Madonia.
6° Ex-feudo Chiusa.

E protestasi che procederà contro i trasgressori con tutto il rigore delle leggi.

Palermo, 2 settembre 1870.

FRANCESCA MARIA TERMINI,
principessa di Baucina,
3081 contessa d'Isnello.

SOCIETÀ ITALIANA 3035

PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai portatori di obbligazioni di questa Società che le

Cedola **XVI** della serie **A**
id. **XIV** id. **B**
id. **IX** id. **C**

maturante al 1° ottobre p. v. sarà pagato a partire da detto giorno:

A *Firenze*, presso l'Amministrazione Centrale . . . . . in L.it. 6 54
» *Napoli*, presso la cassa succursale dell'esercizio . . . . » 6 54
» *Palermo* presso I. e V. Florio . . . . » 6 54
» *Livorno*, presso M. A. Bastogi e F. . . . . » 6 54
» *Genova*, presso la Cassa Generale . . . . » 6 54
» *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobil. Italiano. » 6 54
» *Milano*, presso Giulio Belinzaghi . . . . » 6 54
» *Venezia*, presso Jacob Levi e figli . . . . » 6 54
» *Ginevra*, presso P. F. Bonna e C. . . . . fr. 6 54
» *Bruxelles*, presso la Banca Belga . . . . » 6 54
» *id* presso la Società Nazionale per favorire l'Ind. Naz. » 6 54
» *Berlino*, presso Meyer Cohn . . . . » 6 54
» *Francoforte S/M.*, presso B. H Goldschmidt . . . . . . » 6 54
» *Amsterdam*, presso Joseph Cahen . . . . . . Fiorini oland. 3 075
» *Londra* presso Baring Brothers e C. . . . . . . Lire sterline 0 5 3

In conseguenza delle circostanze attuali non si effettuano pagamenti sulla piazza di Parigi.

NB. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 0 96 per tassa sulla ricchezza mobile nella stessa proporzione che per il semestre precedente.

Per riscuotere le cedole *Coupons*, i portatori delle medesime dovranno presentare per le piazze non italiane le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno un certificato facente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale dovrà essere rilasciato dal notaio o dal sindaco della località ove risiede il portatore in data non anteriore a 15 giorni.

Gli stessi banchieri sono parimenti incaricati del rimborso delle obbligazioni estratte al sorteggio del 6 maggio p. p. al loro valore nominale.

Firenze, 18 settembre 1870.

La Direzione Generale.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO -- Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data delli 16 novembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Aidomaggiore, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà per intiero al comune cessionario prementovato, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
	Comune di Aidomaggiore	Piscina Sinis Filicosu e Bacchile Borgotti.	Bosco ceduo	117 52 73	14496 61	Tramontana, coi terreni privati divisi da muro compresi tra i capisaldi Piscina Scius e Filicosa, coi terreni comunali determinati da due rette fra i capisaldi Filicosu Camminu su Visurei e Ladu Perdosu. Coi terreni privati del comune di Dualchi per un breve tratto fino al termine nel muro che segna la divisione territoriale dove ha capo la linea divisoria coi terreni ademprivili del lotto B. — Lev., coi terreni adempr. del lotto B divisi da una retta di metri 433 tra il termine suaccennato alla linea territoriale e quella del lembo sinistro della strada che da Aidomaggiore tende a Dualchi. — Mezzogiorno, colla strada stessa fino all'incontro della linea col comunale Borgotti stabilita dai punti Bacchile Borgotti e Fontana Borgotti percorrendo così una distanza di metri 1146 — Ponente, parte col tratto di confine comunale fino a Bacchile Borgotti e parte coi terreni privati di Aidomaggiore stesso il cui andamento di confine è fissato da muro sino a presso Piscina Sinis punto in cui ebbe principio la presente delimitazione.	L'accesso si ha per mezzo della strada che dall'abitato mette ai terreni ademprivili.

652 *Il Direttore tecnico*: N. BOZINO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CREMONA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di mercoledì 12 ottobre 1870, in una delle sale della R. prefettura di Cremona, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom., negli uffici della R. prefettura suddetta.

9 Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10 Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405, del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE legale E. A. C.	SUPERFICIE locale Pert. Tav.	PREZZO ESTIMATIVO in base al primo incanto	PREZZO ESTIMATIVO in base all'incanto attuale	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
8	59	Derovere, Casalorzo Boldori e Pieve San Maurizio.	Fabbriceria della cattedrale di Cremona . .	Podere detto Cà de'Noelli, composto di cascina e di diverse pezze di terra, arative, avitate, moronate, asciutte, in mappa di Derovere ai numeri 102, 103, 105, 106, 110, 111, 143, 147, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 203 e 204, di Casalorzo Boldori ai num. 6, 7, 9, 10, 14 sub 1, 15 e 55, di Pieve San Maurizio al n. 7. Censito L. 25,198 94 . .	47 42 05	724 12	65186 24	52770 48	5277 05	3693 93	200

3067 Cremona, lì 12 settembre 1870. *L'Intendente*: ALVERGNA.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.